

STYLE&DESIGN

Tunisia, tutta un'altra storia

Nelle foto di Francesco Cabras i tesori archeologici del Paese e il nuovo entusiasmo post rivoluzionario. In mostra dal 22 giugno al 3 luglio a Villa Celimontana a Roma

DI SIMONA CALEO



Francesco Cabras, Dougga

Tunisia, primavera 2011. La protesta s'è accesa, consumata, propagata. C'è in giro la vivacità, fragile e intensa, di un nuovo inizio, come se il tempo avesse accelerato e ora stesse definendo, di nuovo, la sua marcia.

Guardando le foto di Francesco Cabras, che del Paese ha scelto di attraversare i territori sospesi dove sono raccolti "I tesori romani di Cartagine e della Tunisia imperiale", torna in mente quello che ha scritto Marc Augé a proposito delle rovine, come luogo "del tempo puro che permette di sfuggire al tempo che passa, al tempo della storia".

Cabras, fotografo e regista, sembra partire da questo dato, ma senza accontentarsi, senza fermarsi sulla soglia della separazione tra la storia fuori dalla storia e la sequenza incerta e contaminata degli eventi correnti. Le sue immagini celebrano più la presenza, nello scenario rinfrescato del Paese, del monumentale passato: il suo innesto nel paesaggio e in una vicenda culturale che è sempre una parentesi aperta, un'esperienza che non si consuma.

Montati insieme da uno sguardo non solo documentante ma narrante, profondità dei paesaggi, prospettive accese, dettagli metafisici raccontano l'esistenza di una storia nell'altra. I segni mantengono il loro senso e l'intreccio con la terra che li ha conservati ne produce di nuovo. Perché, tornando a Augé, "abbiamo bisogno di ritrovare il tempo per credere alla storia. Questa potrebbe essere oggi la vocazione pedagogica delle rovine".



La Tunisia esce dalla sua primavera con aspettative e speranze già mescolate al fare e nella pace delle campagne tra Dougga, Cartagine, Oudhna e Bulla Regia, dove le rovine si fondono naturalmente ai rampicanti e al cielo, si specchia la pace ritrovata dopo la rivoluzione. A commissionare la mostra "Memoranda, tesori romani di Cartagine e della Tunisia imperiale", curata da Ada Grilli, è stato Azedine Beschaouch, ministro della Cultura del governo tunisino di transizione, archeologo e storico di fama, ex direttore dell'Istituto nazionale di arte e archeologia di Tunisi. Un chiaro invito a conoscere e riconoscere il Paese che ha dato l'avvio alla rivoluzione politica e culturale nel Nordafrica e nel Medioriente e a non lasciarlo relegato a un'idea confusa di conflitto irrisolto, di ferite non ancora sanate del tutto. Non ci sono nuove rovine in Tunisia, c'è solo del nuovo, della pace e della bellezza.

'Memoranda - tesori romani di Cartagine e della Tunisia imperiale', foto di Francesco Cabras e documentario di Enzo Aronica

Dal 22 giugno al 3 luglio a Roma, Villa Celimontana, nella sede della Società Geografica Italiana, via della Navicella 12

exibart

Memoranda. Tesori romani di Cartagine e della Tunisia Imperiale

56 fotografie del fotografo romano Francesco Cabras, con la cura e il nuovo allestimento di Ada Grilli, nella centralissima via pedonale tra Piazza Duomo e San Babila.



56 fotografie del fotografo romano Francesco Cabras, con la cura e il nuovo allestimento di Ada Grilli, nella centralissima via pedonale tra Piazza Duomo e San Babila. Impossibile non notarla e non sentirsi attratti, dato che non si deve nemmeno deviare due passi dal percorso dello shopping o del passeggio. Le dieci grandi strutture di 2mt x1,25 sono infatti sul percorso stesso, tra i negozi che fanno ala a destra e a sinistra. Le stupende foto degli ancor più stupendi siti archeologici tunisini sono state accorpate e accostate con soluzioni grafiche che aprono la strada a un godimento estetico ancor più profondo di quello che si prova circolando in una classica sala mostre. E poiché si tratta

prevalentemente di foto di esterni (templi, anfiteatri, terme, case romane) una location non limitata né da pareti né da orari come Corso Vittorio Emanuele, risulta essere quella che garantisce la migliore valorizzazione delle immagini e dei manufatti millenari. La mostra sarà fruibile fino al 31 dicembre 2011, ventiquattrore/24. Nell'occasione della vernice, sabato 10 dicembre alle h.16.00, saranno diffuse alcune copie del Cahier de Tunisie di Rita Stucchi, autrice e ispiratrice di alcuni dei testi didascalici. "Memoranda. Tesori romani di Cartagine e della Tunisia Imperiale", già itinerante nella versione da interni con 70 foto su canvas, sarà poi resa disponibile per il noleggio anche in versione outdoor. Prossima tappa: Piazza Armerina in Sicilia, da metà febbraio 2012.

10

DICEMBRE 2011

Memoranda. Tesori romani di Cartagine e della Tunisia Imperiale

Dal 10 al 31 dicembre 2011

FOTOGRAFIA

Location

CORSO VITTORIO EMANUELE

Milano, Corso Vittorio Emanuele II, (Milano)

Orario di apertura

24h/24

Vernissage

10 dicembre 2011, h.16.00

Sito web

www.leadingedizioni.com

Autore

Francesco Cabras

Curatore

Ada Grilli

MEMORANDA: TESORI DI CARTAGINE E DELLA TUNISIA IMPERIALE

di Velia Viti - Giugno 26, 2011

IL DESERTO DEI CESARI



Settanta scatti di Francesco Cabras raccontano ciò che rimane dell'Impero Romano in Tunisia.

Nella calda estate di Roma è una piccola oasi la sede della Società Geografica Italiana, immersa nelle fresche ombre arboree di Villa Celimontana. L'edificio dal sapore ottocentesco offre, a chi vi trova momentaneo rifugio, l'occasione di vedere alcune splendide immagini di antiche vestigia romane: stessa forma, stessa età, molto spesso stesso stato di conservazione, e perfino stessa aria afosa che li avvolge, rispetto a quelli sparsi nella capitale. Essi si trovano però dall'altra parte del Mare Nostrum, in siti archeologici che, proprio come delle oasi, punteggiano il territorio tunisino. Un anfiteatro, che potrebbe essere il vicinissimo Colosseo, si erge imponente fra le basse case di El Jem; un triclinio si è conservato a Bulla Regia come uno di quelli nelle domus di Pompei; un mosaico con una scena ittica di fattura pregiata quanto quello dell'Antro delle Sorti di Palestrina, è esposto nel Museo del Bardo di Tunisi.

Ada Grilli – ideatrice e organizzatrice della mostra Memoranda: Tesori di Cartagine e della Tunisia Imperiale, che toccherà varie città italiane – spiega la logica con cui ha suddiviso le foto realizzate da Francesco Cabras. Partendo dal presupposto di voler evitare a tutti i costi un racconto per siti, troppo turistico, la prima sezione, descrittiva, composta di sessanta immagini a colori, segue criteri urbanistici, ovvero si articola lungo un percorso che vuole rievocare quello che era il processo di fondazione di una città romana: in primis strade e acquedotti, poi le case, e via via gli edifici per il commercio, per i divertimenti, per la pulizia della persona, i luoghi di culto, gli abbellimenti artistici. La seconda sezione comprende dieci meravigliosi scatti, più evocativi, emozionanti, in un contrastante bianco e nero.

Questo progetto, nato a marzo, appena due mesi dopo la rivoluzione, si pone come obiettivo quello di far conoscere agli italiani – da sempre assidui frequentatori ed estimatori della Tunisia – un aspetto culturale di questo Paese al di là delle località balneari, e di ricordare a entrambi questi popoli che condividono un capitolo imponente di Storia.

Davanti alle immagini di Cartagine come può non risalire dal fondo della memoria scolastica di ognuno la maledizione lanciata da Didone a Enea, la figura di Annibale (magari anche a dorso di un elefante!), di Scipione l'Africano (perché no, con il volto di Marcello Mastroianni), le guerre puniche e tutte le epiche battaglie – Trasimeno, Canne solo per citarne alcune – in cui i due eserciti si fronteggiarono?

La mostra continua:

Società Geografica Italiana – Villa Celimontana

Via della Navicella, 12 – Roma

fino a domenica 3 luglio

Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

via Aldovrandi, 16 – Roma

da martedì 5 a domenica 31 luglio

Memoranda: Tesori di Cartagine e della Tunisia Imperiale

foto Francesco Cabras

ideazione e organizzazione Ada Grilli